Il Pd: “In Liguria 3.500 lavoratori a rischio, serve un osservatorio permanente sulle crisi industriali”

di **Redazione**
06 Maggio 2021 – 12:38

Genova. “Costituire un osservatorio permanente regionale sulle crisi industriali e riattivare i **tavoli di crisi già esistenti e fermi da mesi al ministero**, che sulla Liguria riguardano una platea di **3.500 lavoratori e settori strategici anche a livello nazionale**“.

È la proposta contenuta nell’ordine del giorno del gruppo consiliare regionale ligure del Partito Democratico-Articolo Uno, che ha come primi firmatari **Roberto Arboscello**, vice presidente della III Commissione Lavoro in Regione, e il capogruppo **Luca Garibaldi**.

Il documento, depositato ieri, chiede l’impegno della giunta a “sollecitare l’apertura, come chiesto dai sindacati, di nuove sedi di confronto per la risoluzione dei tavoli ministeriali”.

“La Liguria – spiegano Garibaldi e Arboscello – ha **7 tavoli di crisi aperti al Mise per un totale di circa 3.500 lavoratori liguri a rischi**o tra Ex Ilva, Piaggio Aerospace, Bombardier, Funivie Spa, Leonardo, Italiana Coke, Sanac. Inoltre, si tratta di settori come quello siderurgico ma anche quello della tecnologia, strategici non solo a livello locale ma nazionale. Un contesto di crisi su cui si inserirà poi tutta la partita del Recovery Plan sul quale auspichiamo una governance condivisa e investimenti per sostenere l’occupazione sul territorio”.

Un’attenzione particolare riguarda poi l’**area di crisi complessa del savonese**, “un’area industriale – aggiunge Arboscello – strategica per la Regione e tutto il Nord Ovest che ha pesantemente subito le conseguenze della crisi degli ultimi anni. È necessario prevedere specifici interventi di sostegno alle imprese, attivare investimenti e avviare velocemente percorsi formativi e di ricollocazione dei lavoratori. La vocazione industriale di quest’area e l’efficientamento delle sue infrastrutture devono essere una priorità”.